



Il Settimanale

Domenica di Lazzaro

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, "la Pasqua verrà" ci ha ricordato l'Arcivescovo nel suo messaggio di vicinanza e incoraggiamento all'inizio di questo tempo imprevisto, difficile, drammatico ma vissuto da molte persone con dedizione, coraggio, creatività e resistenza. La Pasqua verrà! Questa certezza è un faro e ci impone di portare tutti insieme le fatiche e le angosce di coloro che vivono "in prima linea" questo momento di emergenza: i tanti malati, soprattutto coloro per i quali la Pasqua sta avvenendo o è già avvenuta, nella solitudine di una camera sterile; gli operatori del mondo sanitario, a cui va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento, per la dedizione e lo stile vocazionale con cui vivono il loro lavoro in questo tempo così particolare; le tante persone che vivono con fatica questa condizione di restrizione e clausura imposta, che va a sommarsi ad altri impedimenti e motivi di fatica (pensiamo in particolare ai nostri anziani, a quelli ricoverati in residenze e strutture sanitarie). La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con Papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza. La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme. Insieme con i giovani e i catecumeni per consegnare il Simbolo della fede; insieme con tante persone vicine o lontane dalle nostre chiese, ma desiderose di avere in casa il segno dell'ulivo; insieme tra presbiteri per ascoltare l'Arcivescovo, rinnovare le nostre promesse sacerdotali, portare nelle nostre comunità il Crisma che unge e conferma i nostri fratellini più piccoli - lo stesso Crisma unge le mani dei preti novelli nel rito di ordinazione - e gli Olii per rafforzare il cammino dei catecumeni e per sostenere la fede di malati e infermi. La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea. In queste settimane abbiamo già sperimentato il conforto e l'aiuto che ci hanno fornito i mezzi, antichi e nuovi, di comunicazione sociale. La presenza dell'Arcivescovo con i messaggi, le preghiere e le omelie è stata preziosa e apprezzata. Ma anche quanta fantasia comunicativa abbiamo scoperto nelle nostre comunità! Quanta competenza giovanile ha permesso a preti non proprio avvezzi a queste forme di comunicazione di raggiungerci a casa! Quante catechiste, anche senza "piattaforme dedicate" come nella scuola, hanno

dialogato con i loro ragazzi dell'iniziazione. Ma anche quanta attenzione hanno avuto ministri straordinari della comunione eucaristica, diaconi e preti raggiungendo al telefono i "loro ammalati". Potremmo raccontarci anche tante altre esperienze di comunicazione. Dobbiamo dirvi che, forse un po' timidamente, abbiamo sperimentato anche un'altra forma di comunicazione durante le Domeniche di Quaresima. Un sussidio, appositamente preparato, ci ha aiutato a vivere un momento di "celebrazione nella preghiera" in famiglia. Molte persone, presbiteri, teologi, consacrate, genitori, catechisti, educatori e, non ultimo, il Servizio per la Pastorale Liturgica hanno pensato, inventato, proposto, stimolato celebrazioni in famiglia, o in piccoli gruppi, per scoprire anche in questo modo che c'è una "chiesa domestica" nella "chiesa parrocchiale" in comunione con la "Chiesa diocesana". Anche in questo modo abbiamo custodito nel cuore quella "voglia di comunità" e soprattutto quel desiderio di celebrazione eucaristica domenicale, di cui tutti avvertiamo la mancanza. Vorremmo perciò vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità Pastorali, e il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna famiglia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio. Oltremodo prezioso sarà, proprio nella "settimana santa", esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Per quanto detto, a significare la bellezza ecclesiale della preghiera domestica, il sussidio che verrà approntato per ciascuna celebrazione prevederà anche l'ascolto della parola del Vescovo. Scopriamo con stupore che il Signore è vivo e all'opera in mezzo a noi con il suo Spirito che crea comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità. Accorgiamoci che sappiamo "addirittura" affrontare questo nostro inaspettato cambiamento d'epoca, moltiplicando risorse, intelligenza, operosa carità e imprenditorialità. Riconosciamoci capaci di ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati che in questi giorni stanno combattendo contro questa epidemia, ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione e giustizia: il Signore accolga nella pace coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena. Continuiamo con fiducia il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, magari camminando più lentamente, ma insieme. (mons. Franco Agnesi, Vicario Generale)

Assemblea liturgica

V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

ATTO PENITENZIALE

Carissimi, il Signore Gesù, che ci rende partecipi della sua stessa vita, vi chiama alla conversione: con fiducia, riconosciamo i nostri peccati e disponiamoci al pentimento, perché alle debolezze della nostra umana miseria supplisca il perdono della sua infinita misericordia.

Tu che guidi il tuo popolo nel deserto dell'esistenza: Kyrie, éléison.

Tu che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua Parola: Kyrie, éléison.

Tu che sei morto in croce e sei il primogenito di coloro che risorgono dai morti: Kyrie, éléison.

LETTURA

Lettura del libro dell'Esodo. Es 14, 15-31
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno.

Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Parola di Dio.

SALMO

R. Mia forza e mio canto è il Signore. Sal 105

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode?

Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza. **R.**

Minacciò il mar Rosso e fu prosciugato, li fece camminare negli abissi come nel deserto. Li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico. Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. **R.**

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. Ef 2, 4-10
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Onore e gloria a te, Cristo Signore

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni. Gv 11, 1-53
In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua so-

rella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo gra-

zie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. PdS

DOPO IL VANGELO

Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati, salvezza di chi non ha altra speranza, Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, sovrano di tutto il creato, ascolta le nostre preghiere.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, al «Dio dei nostri padri», il Signore che libera e salva, eleviamo fiduciosi le nostre umili suppliche, perché in Cristo, nostra vita e risurrezione, ci doni di aver parte alla vita eterna.

Rianima, o Dio, i nostri cuori

Per la Chiesa, perché approfondisca e coltivi sempre più il dono di grazia che l'ha profondamente rinnovata: preghiamo.

Per i fratelli provati dalla povertà e dalla solitudine, perché, in Cristo e nel dono della sua stessa vita, trovino la fonte dalla loro fede e la certezza della loro speranza: preghiamo.

Accogli nella tua casa, o Signore, i nostri fratelli defunti Pelucchi Gianpiero, Canali Achille Augusto, Motta Luigia e Barili Clementina. Guidali verso la gioia e la pace senza fine: preghiamo

Per tutti noi, perché, docili allo Spirito che Dio ha posto nei nostri cuori, sappiamo camminare in novità di vita lungo la strada dell'amore indicata dal Signore: preghiamo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Il Signore mi ha detto: «Tu mi aprirai la porta del tuo cuore e a tu per tu noi ceneremo insieme». Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio, per avermi chiamato, Maestro, luce del mio cuore.

DOMENICA 29 MARZO - V DI QUARESIMA - DI LAZZARO

MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE - Gv 11,1-53 - (LIT.ORE I SETTIMANA)

- ore 8.50 ◀ Lodi (in mattinata audio su sito parrocchiale - diretta Facebook)
ore 9.30 S.Messa da Istituto S.Antonio, Guanelliani (diretta Facebook dalla pagina "Istituto Sant'Antonio - Opera don Guanella")
ore 11.00 S.Messa presieduta dall'Arcivescovo mons.Delpini (diretta su chiesa TV can 195)
ore 17.45 ◀ Vespri - S.Messa (diretta Facebook e Instagram)

LUNEDÌ 30 MARZO - BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)

MARTEDÌ 31 MARZO - RISPLENDA IN NOI, SIGNORE, LA LUCE DELLE TUE PAROLE

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi
ore 12.00 **Accompagnati dal suono della campana, saremo uniti in preghiera al nostro Sindaco e a tutti i Sindaci di Italia per la commemorazione di tutti i defunti di questa emergenza**
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)

MERCOLEDÌ 1 APRILE - LA TUA PAROLA, SIGNORE, È VERITÀ E VITA

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)

GIOVEDÌ 2 APRILE - RISPLENDA SU DI NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO

- ore 6.45 S.Messa (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 8.50 ◀ Lodi - S.Rosario
dalle ore 18.00 alle ore 19.00 ◀ Adorazione Eucaristica guidata (diretta Facebook e Instagram)

VENERDÌ 3 APRILE - FERIA ALITURGICA - MAGRO

- ore 8.50 ◀ Lodi
ore 18.30 ◀ Vespri (in serata audio su sito parrocchiale)
ore 21.00 **Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo mons.Delpini (diretta chiesa TV can 195)**

SABATO 4 APRILE - "IN TRADITIONE SYMBOLI"

BENEDETTO TU SEI, SIGNORE, DIO DEI NOSTRI PADRI

- ore 8.50 ◀ Lodi (in mattinata audio su sito parrocchiale)
ore 18.00 ◀ **S.Messa vespertina della Domenica delle Palme (diretta Facebook e Instagram)**

DOMENICA 5 APRILE - DELLE PALME

SIGNORE, IN TE MI RIFUGIO - Gv 11,55-12,11 - (LIT.ORE IV SETTIMANA)

*** GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**

- ore 8.50 ◀ Lodi (in mattinata audio su sito parrocchiale - diretta Facebook)
ore 9.30 S.Messa da Istituto S.Antonio, Guanelliani (diretta Facebook dalla pagina "Istituto Sant'Antonio - Opera don Guanella")
ore 11.00 S.Messa presieduta dall'Arcivescovo mons.Delpini (diretta su chiesa TV can 195)
ore 17.45 ◀ Vespri - S.Messa (diretta Facebook e Instagram)

Offerte: candele euro 130,35

**VI RICORDIAMO CHE TUTTE LE CELEBRAZIONI SARANNO
"A PORTE CHIUSE" SENZA CONCORSO DI POPOLO**

CANALI PARROCCHIALI

*** RADIO PARROCCHIALE (DISPONIBILI ANCORA ALCUNI APPARECCHI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE)**

*** SITO WWW.PARROCCHIAECASSAGO.IT**

*** FACEBOOK: 1) ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO CASSAGO BZA
2) ISTITUTO SANT'ANTONIO OPERA DON GUANELLA**

*** INSTAGRAM: PARROCCHIAEORATORIODICASSAGO**

Palma Soriano, 27 marzo 2020

Carissimi,

molti mi chiedono come è la situazione qui. Anche noi da alcuni giorni siamo chiusi in casa. Le chiese sono aperte, però le S. Messe sono in privato. Le scuole sono chiuse. Ieri ha chiuso anche il Santuario de *La Virgen de la Caridad del Cobre*. Ufficialmente per ora c'è un morto, un turista italiano, e una cinquantina di contagiati.

Molte persone (20/30mila?) soprattutto straniere sono state messe in isolamento. La situazione non è così drammatica come in Italia, però bisognerà vedere andando avanti. Noi stiamo bene. Tutte le attività della parrocchia sono state sospese.

In queste domeniche di Quaresima abbiamo ascoltato le parole di Gesù: davanti al cieco nato: *"Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio"*; davanti alla morte di Lazzaro dice ai suoi discepoli: *"Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui"*.

Con queste parole Cristo mi sta dicendo che, con Lui, ogni situazione, ogni circostanza, anche la più dolorosa, (Gesù, davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, si commosse profondamente... *"molto turbato"* scoppiò in pianto), non è in balia del caso, è dentro il suo dolore, è dentro il suo amore. Il segno della Croce che così spesso facciamo per abitudine ce lo richiama in realtà ogni volta.

L'opera di Dio è la presenza di Cristo morto e risorto. Senza Cristo tutto cade nel nulla. Così, proprio nel momento in cui tutto il "fare" missionario viene bloccato, si rivela in maniera ancora più evidente la necessità e l'urgenza di annunciare Cristo, morto e risuscitato a chi ancora non lo conosce.

In questo tempo il mio essere missionario qui si traduce in un essere "intercessore" davanti al Signore, non perché il Signore non sappia, ma perché io cresca nella consapevolezza del dono ricevuto e che continua a darmi, e nella responsabilità di condividerlo con gli altri, portando davanti a lui anche tutta la fatica, le paure, il dolore di tanta gente.

Vi ringrazio per le vostre continue preghiere e così anch'io vi accompagno.

Che sia per tutti una Buona Pasqua.

don Adriano